

“PER L'AEROPORTO NON C'E' TEMPO DA PERDERE”

▶ PERUGIA

Non c'è più tempo da perdere. La Sase, la società che gestisce l'aeroporto San Francesco deve darsi una smossa e cominciare il 2014 con il piede giusto. Il che vorrebbe dire cominciare stringere seri accordi, altrimenti lo scalo perugino, bello quanto vuoi, diventa una cattedrale nel deserto. L'obiettivo dovrebbe essere quello di 500mila passeggeri l'anno per fare il salto di qualità ma soprattutto dare più stabilità ai collegamenti magari stringendo accordi con scali nazionali, in primis Fiumicino. Intanto si fa sentire anche un consigliere comunale di Perugia.

“Vorremmo capire se anche quest'anno si tira a campare o se finalmente si è deciso di dare una svolta allo scalo perugino. Non si può pensare di gestire le sfide del futuro con ricette degli anni '70”. Così Emanuele Prisco, capogruppo di Fratelli d'Italia che ha chiesto di conoscere, con una interrogazione al sindaco Boccali, le strategie che gli enti proprietari, tra cui appunto il Comune di Perugia, intendono mettere in campo per l'anno nuovo. L'aeroporto resta il centro strategico del rilancio economico e turistico dell'Umbria - dice Prisco, - ed è importante che vi sia un salto di qualità per scalo, senza ulteriori rinvii". Come è noto il primo obiettivo dello scalo umbro è quello di restare tra gli scali d'interesse individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, sui quali vengono anche concentrati gli sforzi economici dello Stato, ma non può mancare una strategia anche in chiave di attrattiva internazionale.

"Non si può pensare di continuare ad erogare solamente risorse pubbliche a pioggia, che pure non devono mancare - continua ancora Prisco - ma serve coinvolgere anche migliori energie economiche e sociali locali e non. Per farlo serve una "strategia aperta" e soprattutto chiara sugli obiettivi".

